

Vaccini e Covid: le parole che mancano

Quello che l'Italia può fare per non seguire la strada pericolosa americana

Negli Stati Uniti, il comitato Acip dei Cdc ha introdotto un cambiamento significativo nella strategia vaccinale antiCovid: la vaccinazione non è più raccomandata per tutti, né per categorie prioritarie, ma affidata unicamente alla "decisione clinica condivisa" tra cittadino e professionisti sanitari. Un approccio che, almeno sulla carta, considera il rapporto rischio-beneficio individuale, ma che di fatto rischia di abbassare pericolosamente l'attenzione pubblica su una malattia che, seppur meno aggressiva rispetto alle fasi iniziali della pandemia, continua a colpire duramente le persone più fragili. Spostare l'onere decisionale interamente sul paziente e sul medico,

senza una raccomandazione pubblica chiara, potrebbe indebolire la percezione dell'importanza del vaccino e alimentare la disinformazione. Il rischio più grande è che questa scelta venga presa a modello anche in Italia nel prossimo futuro, dove troppo spesso si importano tardi e male i modelli altrui, soprattutto se americani. E intanto, mentre si discute di strategie, manca l'essenziale: l'organizzazione. A pochi giorni dall'avvio della campagna antinfluenzale (1° ottobre in molte regioni), solo stamattina sarà stata pubblicata la circolare ufficiale del ministero della Salute per la campagna vaccinale antiCovid per la stagione autunnale/invernale 2025/26. Anche stavolta il vacci-

no sarà fortemente consigliato a tutti i fragili, agli over 60, così come agli ospiti delle strutture per lungodegenti, alle donne in gravidanza o nel periodo postpartum, comprese le donne che stanno allattando, e agli operatori sanitari e sociosanitari. Almeno fino a ieri, però, le regioni non erano state ancora messe al corrente dei tempi di consegna delle dosi aggiornate, né sanno se queste saranno disponibili in tempo utile per avviare la campagna vaccinale contro il Covid in concomitanza con quella per l'influenza. Bisogna accelerare i tempi visto che le regioni avevano comunicato i loro fabbisogni già ad agosto e la stagione influenzale è ormai imminente. Di tempo se ne è già perso troppo.



Peso: 8%